

Pulizia, Disinfezione e Sanificazione

COSA SI INTENDE PER PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE?

Per "PULIZIA" si intende la detersione con acqua e detergente;

per "DISINFEZIONE" si intende la decontaminazione con apposite soluzioni disinfettanti certificate;

per "SANIFICAZIONE" si intende il complesso di procedimenti ed operazioni di pulizia e/o disinfezione e mantenimento della buona qualità dell'aria.

Fonte: Rapporto ISS 25/2020

CON QUALI PRODOTTI PROCEDERE ALLA PULIZIA e, DISINFEZIONE?

Per la Pulizia si utilizzano i comuni detersivi per ambienti, che rimuovono lo sporco mediante azione meccanica o fisica.

Per la disinfezione si utilizzano prodotti disinfettanti (biocidi o presidi medico chirurgici) autorizzati dal Ministero della Salute. I prodotti che vantano una azione disinfettante devono obbligatoriamente riportare in etichetta il numero di registrazione/autorizzazione.

QUALI SONO LE AREE E GLI OGGETTI DA SANIFICARE E CON QUALE PERIODICITÀ ESEGUIRLA?

L'organizzazione sportiva deve assicurare la pulizia, la disinfezione e la sanificazione periodica di ogni locale di competenza e dei relativi arredi (palestra, sala pesi, infermeria, sale mediche, spogliatoi, ambienti e aree comuni) e di ogni attrezzatura sportiva (palloni, materassini, pali della rete, pesi). La periodicità della pulizia, della disinfezione e della successiva sanificazione deve essere definita dall'organizzazione sportiva e comunque deve essere effettuata sempre prima e dopo ogni seduta di allenamento e/o di gara.

A Tal proposito vien definito come tempo minimo per garantire la sanificazione tra una sessione di allenamento o gare e l'altra di almeno 15 minuti, fatte salve ulteriori indicazioni provenienti dalle disposizioni legate alla gestione dell'impianto a alle autorità governative, regionali e locali.

Particolare attenzione deve essere rivolta alle superfici più frequentemente oggetto di contatto (ad es.: maniglie, superficie di servizi igienici e sanitari; campo da gioco e palloni).

Per maggiori delucidazioni si rimanda alla lettura del capitolo *GESTIONE SPAZI COMUNI DEL PROTOCOLLO VERSIONE 8*.

QUANDO E' PREVISTA LA DISINFEZIONE DEI PALLONI?

E' obbligatoria la disinfezione dei palloni utilizzando apposita soluzione certificata prima e dopo la seduta di allenamento o la sessione di gara: si consiglia inoltre la disinfezione anche durante lo svolgimento dell'allenamento o della gara a cura di un operatore sportivo.

Se durante la gara viene utilizzato un solo pallone, la disinfezione dovrà avvenire anche tra un set e l'altro.

5) AL CAMBIO CAMPO DA CHI DOVRA ESSERE GARANTITA L'IDONEA PULIZIA E DISINFEZIONE DI CIASCUNA PANCHINA DELLA SOCIETÀ OSPITANTE?

In base al protocollo *“al cambio di campo alla fine di ogni set sarà necessario separare lo spostamento delle squadre da un campo all'altro ...”* – anche i componenti della panchina gireranno in senso antiorario seguendo i sette giocatori in campo – *“... e dovrà essere garantita idonea pulizia e disinfezione di ciascuna panchina a cura della Società ospitante.”*

Rispetto a quest'ultimo punto si può intendere che la Società Ospitante predisponga un dispenser con idonea soluzione disinfettante e panni usa e getta per ciascuna panchina, demandando a ciascuna squadra l'operazione di disinfezione e pulizia della panchina che viene lasciata.

Sulla disposizione delle panchine finalizzata al distanziamento è possibile attuare accorgimenti e adattamenti ad esso funzionale.

QUALI SONO LE CERTIFICAZIONI DA PRODURRE PER TUTTI I LOCALI AD USO DELLE SOCIETA DELL'AVVENUTA SANIFICAZIONE?

Si tratta di una semplice certificazione del Presidente della Società (Allegato 5) che attesta che sono state effettuate le operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione come descritte dal protocollo 8 per la ripartenza al capitolo: **GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI**.

IL PROCEDIMENTO ALLA SANIFICAZIONE PUO ESSERE PREDISPOSTO DA PERSONALE DELLE SOCIETA' O E' NECESSARIA UN'APPOSITA AZIENDA CERTIFICATA?

Non è richiesto alcun intervento da parte di apposite aziende né tantomeno l'utilizzo di specifici macchinari. Questo però non esclude che da parte di chi

gestisce gli impianti localmente possano esserci differenti indicazioni/obblighi, su cui però la Fipav non può avere giurisdizione.

SE UN COVID POSITIVO E' ENTRATO IN CONTATTO CON LA STRUTTURA SPORTIVA QUALI PRECAUZIONI PRENDERE?

Negli ambienti dove abbia soggiornato un soggetto successivamente riconosciuto come COVID positivo, i luoghi, le aree e le attrezzature potenzialmente contaminate dovranno essere sottoposti a pulizia completa e sanificazione secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22/2/2020 del ministero della salute nonché alla loro successiva areazione.

SPETTA AL COVID MANAGER DI "DEFINIRE QUALI AMBIENTI DOVRANNO ESSERE SANIFICATI E QUALI SOLAMENTE IGIENIZZATI (PULITI)" (PAG.6) ANCHE IN RELAZIONE A REGOLAMENTI REGIONALI: C'È UNA PROCEDURA STANDARD, SOPRATTUTTO QUANDO SI GIOCANO GARE "A SEGUIRE"?

In caso di gare a seguire, dovranno essere sanificati tutti gli spazi/ambienti in cui interverranno le squadre partecipanti: gli spogliatoi, l'area di gioco e i servizi igienici, ecc..

L'ARBITRO PUÒ RICHIEDERE INTERVENTI DI IGIENIZZAZIONE "AL MOMENTO"? IN CASO DI RIFIUTO COME DOVRÀ REGOLARSI L'ARBITRO?

L'arbitro può richiedere interventi di sanificazione relativi alla sola area di gioco. In caso di rifiuto, lo stesso sarà segnalato sul rapporto di gara.

SI PUÒ DISPORRE CHE LA SOCIETÀ OSPITANTE METTA A DISPOSIZIONE DELL' AVVERSARIA DA 6 A 12 PALLONI PER RISCALDAMENTO PRE-GARA?

Tale situazione non può configurarsi come un obbligo stabilito dalla Federazione, ma può essere una soluzione assolutamente consigliata e percorribile. Ciascun Comitato potrà eventualmente invitare le Società ad attivarsi in tal senso.

Test sierologico

SE UN COMPONENTE DEL GRUPPO SQUADRA DOVESSE RISULTARE POSITIVO AL COVID 19 QUALE PROCEDIMENTO ATTUARE?

Se un componente del Gruppo Squadra dovesse risultare positivo al COVID 19 sarà allontanato dalla squadra, verrà posto in isolamento fiduciario, e attraverso il proprio medico curante seguirà il percorso previsto dalle autorità competenti del SSN;

tutti gli altri componenti del Gruppo Squadra andranno in isolamento fiduciario e, laddove possibile in funzione delle normative locali e delle possibilità della società, sottoposti immediatamente a tampone molecolare;

se negativi potranno riprendere la propria attività sportiva in programma; se positivi verranno isolati e seguiranno il percorso previsto dalle autorità competenti del SSN.

QUALORA UN MEMBRO DELLA QUADRA RISULTASSE POSITIVO E NON CI FOSSERO I TEMPI NECESSARI PER OTTENERE IL RISULTATO DEL TAMPONE MOLECOLARE PER IL RESTO DELLA SQUADRA IN TEMPO UTILE PER DISPUTARE UNA GARA, QUALE PROCEDURA ADOTTARE?

Nel caso in cui la prima positività conclamata di un componente del Gruppo Squadra si determinasse in tempi tali da non consentire l'effettuazione del tampone molecolare a tutto il Gruppo Squadra ed ottenerne il relativo risultato, la gara dovrà essere rinviata a data da destinarsi.

LE SPESE DEI TEST SIEROLOGICI COVID 19 E I TAMPONI SONO A CARICO DELLE SOCIETA'?

Possono essere a carico delle Società o del singolo atleta.

IL TEST SIEROLOGICO E' OBBLIGATORIO ANCHE PER LE GARE AMICHEVOLI?

Per le amichevoli ufficiali, il sierologico come obbligo è stato superato dal protocollo per l'attività dalla C a seguire, con misurazione della temperatura e compilazione dell'autocertificazione. Da parte della federazione resta comunque vivamente consigliata l'effettuazione di test sierologici per uno screening delle squadre.

Si precisa che non rientrano nelle gare amichevoli ufficiali "gli allenamenti congiunti" che rientrano nell'attività di ALLENAMENTO svolta sotto la

responsabilità delle società sportive, sempre con misurazione della temperatura e compilazione dell'autocertificazione;

PER CHI HA GIA EFFETTUATO IN PASSATO IL TEST SIEROLOGICO CON DIAGNOSI DI POSITIVITA E' POSSIBILE ESSERE ESENTATI DALL'EFFETTUARE IL TEST AL TEMPO ZERO?

Non avendo la certezza che gli anticorpi abbiano una durata indefinita e quindi essendoci anche una possibilità di negativizzazione del test sierologico è opportuno effettuare un nuovo test sierologico al tempo zero, cui far seguire eventualmente il tampone molecolare in caso di positività del test.

QUALE TIPO DI TEST SIEROLOGICO SI DEVE SVOLGERE?

Il test sierologico da richiedere è di tipo quantitativo

Varie

COSA SI INTENDE PER “INGRESSO DI UN NUMERO MASSIMO DI 80 PERSONE” ALL’INTERNO DELLA STRUTTURA DI GIOCO PER LO SVOLGIMENTO DI UNA GARA A PORTE CHIUSE?

Capienza strutture e pubblico ammesso

Il numero di 80 persone è riferito al numero massimo di persone autorizzate all’ingresso nell’impianto di gioco per lo svolgimento della gara a porte chiuse;

per quanto riguarda l’ammissione del pubblico, ad oggi tutti i campionati devono svolgersi a porte chiuse (DPCM 07/08/2020 cap. 1.6 Comma “F”) ad eccezione delle regioni in cui siano state emanate apposite ordinanze in materia (provvedimenti che dovranno essere esibiti agli ufficiali di gara);

IN QUALSIASI CASO LA PRESENZA DEL PUBBLICO SARÀ CONSENTITA SOLO SE NELLA STRUTTURA CI SARÀ LA POSSIBILITÀ DI MANTENERE UNA NETTA DIVISIONE RISPETTO ALLE SQUADRE E A COLORO CHE OPERANO SUL CAMPO DI GIOCO.

UNA SOCIETA’ PUO’ DECIDERE DI GIOCARE UNA GARA INTERNA SENZA PUBBLICO? DEVE ESSERE AUTORIZZATA DA QUALCUNO?

Gare a porte chiuse

La società sportiva, nel caso in cui, pur autorizzato dalla normativa locale vigente, non sussistano le condizioni per permettere l’ingresso di pubblico, potrà richiedere lo svolgimento della gara a porte chiuse, dandone comunicazione alla propria commissione gare di riferimento unitamente alle motivazioni che giustificano la richiesta stessa.

A CHI SPETTA LA VERIFICA DELLA “TITOLARITÀ ALL’ ACCESSO” AL CAMPO DI GIOCO DELLE MAX 80 PERSONE? AL COVID-MANAGER E/O ALL’ARBITRO? IN CASO DI “CONTESTAZIONE” CHI DECIDE SU ACCESSO O MENO?

Responsabilità del controllo dell’accesso all’impianto

Il controllo dell’accesso all’interno dell’impianto, sia in caso di gare a “porte chiuse”, sia con accesso del pubblico limitato, sarà compito del COVID MANAGER, che dovrà anche accertarsi che vengano seguiti gli adempimenti protocollari quali la misurazione della temperatura, la presentazione dell’autocertificazione, l’effettuazione delle operazioni di sanificazione (pulizia e disinfezione), ecc..

PER QUANTO TEMPO VANNO CONSERVATE LE AUTOCERTIFICAZIONI?

Tempo di conservazione delle autocertificazioni

Tutte le autocertificazioni vanno conservate per 14 giorni (periodo di riferimento per la durata della possibile incubazione del virus), quindi distrutte; il tutto nel pieno rispetto delle normative governative in vigore e della normativa sulla privacy e sul trattamento dei dati personali.